



Città di Vercelli  
Settore Politiche Sociali  
Unità Operativa Asili Nido

# Piano dell'Offerta Formativa dei Nidi d'Infanzia della Città di Vercelli



*Perché la scelta di redigere un documento ufficiale che declini l'offerta pedagogica dei nidi d'infanzia?*

*Questo documento vuole essere innanzitutto uno strumento di comunicazione dell'Amministrazione verso i cittadini. Un modo per dare loro conto, in modo trasparente, della qualità offerta nei servizi forniti e per assumere contestualmente l'impegno a soddisfare sempre di più i bisogni dei più piccoli e delle loro famiglie.*

*Il Comune di Vercelli ha investito, e continua ogni anno ad investire, importanti risorse nella qualificazione dei servizi che offre all'infanzia: la partecipazione e la condivisione con le famiglie del progetto pedagogico che accomuna tutti i nostri servizi vuole essere un elemento imprescindibile del nostro lavoro con i bambini, perché crediamo nel confronto effettivo con i soggetti partecipanti alla comunità educativa.*

*Questo documento è un'occasione di dialogo, uno strumento di relazione che si propone di coinvolgere gli utenti che usufruiscono dei servizi, con lo scopo di sviluppare e aggiornare costantemente l'offerta, perché siamo convinti che una città che cresce a misura di bambino è una città che tiene nella massima considerazione le persone, e che non guarda loro solo come "utenti" ma le coinvolge come soggetti attivi e responsabili, capaci di contribuire all'affermazione di valori importanti.*

*Ma soprattutto crediamo che solo il dialogo possa alimentare un clima di fiducia tra le famiglie e le pubbliche istituzioni, e questa carta ne è espressione concreta.*

*La qualità non è per noi solo una promessa, ma un obiettivo irrinunciabile perseguito con consapevolezza e responsabilità.*

*La progettualità condivisa dai Nidi d'infanzia della Città di Vercelli si muove secondo una prospettiva che considera innanzitutto i bambini come soggetti di diritto: questo significa considerare il loro sviluppo e la loro crescita come un valore che l'intera comunità deve perseguire e significa come adulti, assumersi consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena autonomia.*

*L'educazione è un diritto di tutte le bambine e i bambini e in quanto tale è una responsabilità della comunità: una responsabilità che come Amministratori sentiamo molto forte.*

*Secondo questa prospettiva un servizio educativo non può dunque non pensarsi come parte della comunità più ampia in cui è inserito e quindi deve muoversi secondo logiche di condivisione di corresponsabilità educative che costituiscono una parte non certo marginale della propria progettualità.*

L'Assessore alle Politiche Sociali  
Adriana Sala Breddo

## Cos'è il Piano dell'Offerta Formativa

*Chiunque affronti un progetto pensa ad azioni  
destinate a trasformare situazioni esistenti  
in situazioni desiderate.  
(Loris Malaguzzi)*

Il Piano dell'offerta formativa è espressione da un lato del pensiero pedagogico condiviso che guida in una prospettiva comune tutte le azioni educative, che si declinano poi nell'autonomia progettuale di ogni servizio. Esso ha lo scopo di dichiararne gli impegni in ordine alle finalità, ai principi generali, allo stile educativo che il servizio intende perseguire e rende dunque visibile alle famiglie l'offerta formativa attraverso l'esplicitazione di specifici progetti e obiettivi educativi.

È importante ricordare la sua valenza di documento aperto, programmatico e di orientamento, costruito attraverso il contributo ed il dialogo di molti, e non un regolamento che sancisce norme.

Il Piano dell'offerta formativa si pone pertanto quale strumento per garantire, attraverso la trasparenza, la qualità del servizio: **è un documento che rende dunque esplicita la progettazione educativa e organizzativa che i singoli servizi adottano**, e ha come destinatari le famiglie che possono, in questo modo, conoscere gli obiettivi e le azioni del processo educativo che il servizio si propone e scegliere di conseguenza di frequentare il servizio in modo consapevole.

**Il Piano dell'Offerta Formativa dei nidi d'infanzia del Comune di Vercelli** è costituito dal seguente documento, comune a tutti i nidi Comunali, sulla base delle cui finalità viene redatta una parte specifica relativa alla **progettazione educativa annuale di ciascun nido**.

## L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia è un servizio a carattere educativo e sociale, rivolto ai bambini in età compresa tra 3 mesi e 3 anni, che concorre, in sostegno alle responsabilità genitoriali e familiari, alla crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, assicurando la realizzazione di una progettazione educativa, mirata allo sviluppo di identità, autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine. **Il Nido d'infanzia contribuisce alla costruzione della cultura dell'infanzia e promuove il diritto dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento.**

Il presente Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento fondamentale con il quale viene resa pubblica l'offerta educativa dei Nidi d'Infanzia della Città di Vercelli, l'organizzazione e le modalità di attuazione.

Ogni Nido d'Infanzia si ispira all'identità pedagogica che la Città di Vercelli promuove ispirandosi agli ideali di una più ampia cultura dell'infanzia, elaborata e condivisa all'interno di ogni gruppo di lavoro: questo è per le famiglie, garanzia di standard qualitativi e professionali elevati, in quanto l'impostazione delle attività, le scelte pedagogiche e le soluzioni organizzative sono stabilite e monitorate in base ad uno specifico sistema di criteri educativi riconosciuti e condivisi.

## GLI OPERATORI DEL SERVIZIO

All'interno dei servizi educativi in gestione diretta del Comune di Vercelli opera personale assunto, secondo le differenti qualifiche professionali, attraverso una selezione specifica e nel rispetto delle norme vigenti.

In particolare sono presenti le seguenti figure professionali:

### **Il Direttore del Settore Politiche Sociali**

(Dott.ssa Luciana Berruto): Il Direttore svolge compiti organizzativi e di controllo esercita le specifiche funzioni di ordine amministrativo adottando e proponendo, nell'ambito delle proprie competenze, i provvedimenti determinativi necessari.

### **Responsabile del Servizio Asili Nido del Comune di Vercelli**

(Dott. Gabriele Brugnatta): cura la gestione amministrativa dei servizi a lui affidati.

### **Coordinatore Tecnico Pedagogico del Comune di Vercelli**

(Dott.<sup>ssa</sup> Claudia Ottella): avvalendosi del confronto con la Dirigenza del settore e in stretta collaborazione con il personale del servizio, sovrintende all'attività del nido d'infanzia, ed è garante della qualità del servizio. Cura la gestione pedagogica, la predisposizione e realizzazione del progetto educativo del servizio e la formazione permanente del personale operante, per i nidi a gestione diretta; svolge altresì compiti che attengono alle funzioni di coordinamento tra i servizi, e tra questi e il territorio, oltre che di controllo e supervisione sui servizi a gestione esterna, lavorando in sinergia con il coordinatore della ditta appaltatrice;

**Personale educativo:** responsabile della progettazione, programmazione e gestione delle attività educative e di cura dei bambini e delle bambine frequentanti; si occupa della gestione della quotidianità e del benessere del bambino e delle famiglie realizzando il progetto educativo definito, in accordo con gli altri operatori e con il Coordinatore Pedagogico, coinvolgendo e sostenendo la partecipazione delle famiglie

**Personale ausiliario:** responsabile dell'igiene e della cura degli ambienti e della struttura; collabora con il personale responsabile ed educativo per garantire un adeguato contesto ambientale, concorre a favorire il benessere dei bambini collaborando con gli educatori soprattutto durante il pranzo e il risveglio e in caso di necessità, provvede alla vigilanza dei bambini. Il personale di cucina si occupa della preparazione ed erogazione dei pasti preparandoli nel rispetto dei principi dietetici espressi dal menù.

Nel caso dei nidi a gestione indiretta il personale educativo, ausiliario, le cuoche fanno capo alla ditta aggiudicataria dell'appalto.

Il rapporto numerico tra educatori e bambini è dimensionato nel rispetto delle norme regionali in materia: il numero del personale educativo, ad oggi, sarebbe definito, per ogni servizio, dividendo il numero dei bambini per dieci, ma l'Amministrazione Comunale da sempre favorisce un'organizzazione che vuole tendere a realizzare una presenza educativa di un'unità ogni 6 bambini favorendone in particolare la compresenza nel momento centrale della giornata (dalle 10.30 alle 14.30), per poter offrire un percorso progettuale qualificante nell'attività con i bambini.

## LA PARTECIPAZIONE E GLI IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

L'Amministrazione garantisce e promuove la partecipazione dei genitori con modalità diverse e differenziate. A tal fine vengono ricercate ed organizzate occasioni di incontro e condivisione di momenti di vita all'interno del Servizio e del progetto educativo rivolto ai bambini e alle bambine.

Gli incontri organizzati, al di là di una funzione informativa sicuramente importante, si propongono di **garantire la costruzione di un rapporto di collaborazione e di fiducia, con lo scopo di favorire una progettualità educativa condivisa con i genitori.**

Si avranno pertanto, nei servizi, diversi momenti di incontro :

- assemblee generali;
- riunioni di sezione;
- colloqui individuali (a richiesta);
- incontri tematici, feste, e uscite;
- laboratori e serate formative con i genitori;
- indagini conoscitive sulla qualità del servizio attraverso questionari;

## IL PROGETTO PEDAGOGICO CONDIVISO



*«Dovremmo insegnare ai bambini  
a danzare sulla fune,  
a dormire di notte da soli sotto un cielo stellato,  
a condurre una barca in mare aperto.  
Dovremmo insegnare loro  
ad immaginare castelli in cielo,  
oltre che case sulla terra,  
a non sentirsi a casa se non nella vita stessa  
ed a cercare la sicurezza dentro se stessi».*  
(H.H. Dreiske)

### la nostra idea di bambino...

Negli ultimi anni l'immagine del bambino e delle sue competenze ha subito una profonda trasformazione, creando un contesto di rinnovata consapevolezza delle capacità che i bambini esprimono, già nei primi anni di vita, in relazione allo sviluppo delle loro esperienze e conoscenze. Questa maggiore consapevolezza ci ha portato di conseguenza ad una revisione della funzione educativa dell'adulto: che deve diventare in grado di offrire al bambino contesti di esperienza organizzati, ricchi e vari, tali da meglio corrispondere alle straordinarie potenzialità sociali e conoscitive delle bambine e dei bambini.

Presupposto che riteniamo indispensabile nella realizzazione di ogni intervento educativo è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e a conoscere.

**Il “nostro bambino” è un bambino protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.**

Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando.

L'immagine di competenza e protagonismo dei bambini nei loro processi di crescita e sviluppo, rischia spesso di essere un'immagine più dichiarata che realmente assunta e praticata.

Per questo abbiamo voluto chiarire e individuare alcune linee di orientamento dell'azione educativa che consentono di rendere concreta la corrispondenza tra le dichiarazioni di partenza e le dinamiche operative all'interno dei servizi.

Il fatto di abbandonare alcuni paradigmi interpretativi che vedevano i bambini quali soggetti solo meritevoli di attenzioni e cure affettuose e di riconoscerli quali protagonisti attivi della loro esperienza di crescita comporta la responsabilità di offrire loro opportunità organizzate e strutturate che sostengano con intenzionalità questo principio.

**L'assunzione di un'immagine forte, ricca e potenziale dell'infanzia significa per noi una corrispondente trasformazione del ruolo adulto nella direzione in cui la sua azione è giocata molto più sulla sua capacità di organizzare contesti strutturanti orientati a favorire lo sviluppo delle diversità degli stili comportamentali e cognitivi dei bambini piuttosto che sull'ansia di condurli verso precise e predefinite performances: questo significa porre l'accento molto più sulla processualità, che sulla smania di certificare lo stadio di sviluppo raggiunto nell'ambito di supposti parametri generali<sup>1</sup>.**

Pensare ad un bambino attivo e costruttivo significa che l'adulto per noi deve concentrare la propria attenzione più sull'organizzazione di opportunità che non sulla predefinizione di obiettivi: **non si tratta quindi di organizzare attività utili al raggiungimento di alcuni obiettivi individuati in precedenza, ma di pensare a opportunità organizzate stabilmente presenti nel contesto come serbatoio di possibilità per il bambino a cui attingere per fare esperienze molteplici e varie.**

Tutto ciò si traduce concretamente nei nostri servizi nell'abbandonare l'abitudine di predisporre contesti di esperienza momentanei per realizzare esperienze direttamente finalizzate verso obiettivi predeterminati dall'adulto, per arrivare invece alla strutturazione di contesti stabilmente disponibili per effettuare un'ampia varietà di esperienze offerte come opportunità aperte ai bambini nel corso del tempo<sup>2</sup>.



<sup>1</sup> Aldo Fortunati a cura di, Il mestiere dell'educare, edizioni Junior, Bergamo 1998

<sup>2</sup> idem

## Gli spazi e gli ambienti del nido

*L'educazione è un fatto di interazioni complesse,  
molte delle quali si verificano solo se  
anche l'ambiente vi partecipa.*

*(L. Malaguzzi)*

Lo spazio è il luogo in cui si esplica la regia educativa dell'adulto: attraverso la progettazione e l'articolazione dell'ambiente si definiscono le possibilità di utilizzo e spostamento, i criteri d'uso dei materiali e le modalità di attivazione dell'interesse dei bambini.

Una parte importante del lavoro dell'educatore consiste nella capacità di cercare materiale da mettere a disposizione dei bambini e nella capacità di organizzare l'ambiente del nido.



Nel nostri nidi progettiamo luoghi e in modo particolare progettiamo luoghi abitati: i luoghi sono più ampi degli spazi perché contengono pensieri e ricordi, azioni e nella nostra idea sono spazi abitati da bambini competenti, impegnati, partecipi.

Crediamo in bambini e bambine che nascono con una grande capacità genetica che gli permette di esplorare, discriminare, interpretare la realtà: gli ambienti del nido sono quindi per noi **luoghi capaci di sostenere ad alimentare esperienze sensoriali che**

**permettano di sviluppare liberamente la loro conoscenza, sono spazi pensati per valorizzare e favorire al massimo l'autonomia dei bambini che vi abitano.**

## I materiali e le attività

L'assunzione di un immagine di bambino competente non può prescindere dalla progettazione di situazioni in cui si abbandona l'abitudine di predisporre contesti di esperienza momentanei volti a realizzare esperienze dirette e a priori predeterminate dall'adulto, per prediligere invece **la strutturazione di contesti stabilmente disponibili** che offrano ai bambini un'ampia varietà di opportunità ed esperienze aperte. Nella nostra progettazione educativa non si trova un programma di attività scelto dagli adulto, ma la progettazione di contesti che favoriscano processi conoscitivi



spontanei.

Nell'esperienza educativa che proponiamo nei nostri servizi si pone l'accento sulla **centralità dell'apprendimento, e non dell'insegnamento.**

Il materiale, gli oggetti scelti, sono, insieme alla predisposizione degli spazi, un elemento progettuale molto importante: l'azione educativa ruota attorno alla scelta attenta e scrupolosa dei materiali e alla libera scelta di essi da parte dei bambini. Sia in atelier che nello spazio sezione ci dovranno essere angoli dove i bambini avranno a disposizione i materiali e liberamente si potranno avvicinare a quelli più interessanti, selezionando da soli ciò che li attira maggiormente.



**I materiali all'interno del nido vengono predisposti in scaffalature in modo tale che possano essere accessibili ai bambini, che ne devono poter fare libero uso.**

I nidi della Città di Vercelli devono possedere un varietà di materiali disponibili al gioco dei bambini e accompagnarli nelle ricerche attorno ad essi, mentre viene limitato l'uso di materiali plastici, più diffusi entro le scuole, ma che hanno una scarsa naturalezza e varietà tattile.

## Spazi esterni che educano



Gli spazi aperti offrono eccellenti opportunità di utilizzare una vasta gamma di competenze e di abilità che non sempre sono sperimentabili all'interno. Intendiamo progettare i giardini dei nidi in maniera più vicina al mondo dei bimbi e delle bimbe, aperti all'esperienza, vicini all'autenticità della natura, senza l'esigenza di grandi spese economiche: progetteremo spazi naturali di gioco che invitano all'interpretazione

creativa dei bambini vicini alle loro esigenze di gioco, di scoperta e meno vicini alle paure degli adulti.

Ecco i principi che accompagnano la progettazione delle aree esterne:<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Tratto da: "passi leggeri sulla terra", [http://www.passileggerisullaterra.it/Spazi\\_naturali\\_di\\_gioco\\_per\\_bambini.html](http://www.passileggerisullaterra.it/Spazi_naturali_di_gioco_per_bambini.html)

1. **Destruire:** Accanto ai giochi a “senso unico”, tutti quelli che sono costruiti per essere utilizzati in un solo modo (altalene, scivoli, dondoli...), si creano situazioni in cui il bambino possa esercitare il suo naturale “spirito ricercatore” mettendo letteralmente ‘in gioco’ le sue abilità e sensibilità.
2. **Il diritto al selvaggio:** Nel giardino vengono pensati degli spazi che sostengano le capacità di auto-organizzarsi il gioco da parte dei bambini (piccoli boschetti, mantenimento dei rami più bassi alle piante, capanne, dislivelli alti del terreno).
3. **Uso di materiali naturali:** anche all'esterno, come negli interni, il nido deve possedere un varietà di materiali disponibili al gioco dei bambini e accompagnarli nelle ricerche attorno ad essi, mentre viene limitato l'uso di materiali plastici, più diffusi entro le scuole, ma che hanno una scarsa naturalezza e varietà tattile.
4. **Biodiversità:** viene favorito l'impianto di piante da frutto locali, orti con sementi del territorio e piante utili.
5. **Sporcarsi è bello:** Tutto ciò che è naturale può sporcare, poco o tanto. E lo sporco può divertire quanto educare. Nei Nidi d'Infanzia della Città di Vercelli non vi è il rifiuto degli adulti che bloccano tutte le esperienze con cose che sporcano: viene cercato il giusto equilibrio per permettere questa grande esperienza, predisponendo accorgimenti, condividendo regole, utilizzando attrezzature per semplificare la vita del servizio, permettendo comunque la possibilità di queste esperienze.
6. **Non esiste buono o cattivo tempo, solo equipaggiamento sbagliato:** Per poter godere in pieno dei nostri spazi aperti il progetto educativo dovrà prevedere ogni giorno un equilibrio tra attività che si svolgono all'interno e quelle che si svolgono all'esterno, tranne con condizioni atmosferico particolarmente avverse.



## Un particolare interesse all' "educazione al rischio"

Oggi i **bambini sono "a rischio"**, ma non per i pericoli che potrebbero incontrare nella sua vita ordinaria, familiare e scolastica, ma **perché non corrono alcun rischio**, non imparano a "mettere in gioco" le proprie capacità psicomotorie naturali. Il bambino è in pericolo per inazione. **La sua educazione diventa antipedagogica poiché gli vengono "sottratte" (o rese asettiche) le esperienze nella realtà-vera dove sono il corpo, il movimento, i sensi, le relazioni concrete con le cose e con le persone a guidare la sua maturazione.** Il senso autentico dell'educazione è quello di aprire i campi d'esperienza al bambino, non di chiuderli. Ciò che il bambino vorrebbe fare è superare quelle difficoltà che noi preventivamente gli facilitiamo, è esplorare ciò che noi preventivamente gli sveliamo, è porsi domande e cercare risposte prima che siamo noi a dargliele. La nostra (iper) protezione è tanto amorevole quanto dannosa: teniamo i bambini al sicuro, agli arresti domiciliari o scolastici; nessun attrito, nessuna possibilità di inciampare, di capire che la realtà è affascinante da conoscere perché è anche difficile, ruvida, a volte ostile. Che l'acqua bagna, che la terra può essere dura o molle, è un evidente quanto fondamentale "realismo" a cui dovremmo (ri)educare i nostri bambini.



Ecco ciò che i bambini di oggi si sentono sempre più spesso dire: rallenta, scendi, metti giù, non lanciare, non sono permessi bastoni, non saltare da lì, non toccare che è troppo pericoloso, fai attenzione.... Gli adulti di oggi sono troppo concentrati nel voler prevenire ogni possibile ostacolo ai bambini, ma molti esperti di prevenzione degli infortuni avvertono che anche troppa prevenzione può impedire un sano sviluppo.

I servizi devono riconoscere i benefici che derivano dal permettere ai bambini di avere opportunità di gioco anche "impegnativo" dal punto di vista motorio e della gestione delle proprie abilità e competenze.

**Questo, nei servizi per la prima infanzia del Comune di Vercelli, significa che viene data importanza al comprendere e accettare di portare un certo grado di attività avventurosa negli ambienti dove i bambini vivono le loro esperienze di crescita.**

Educarsi al rischio, come professionisti dell'infanzia, vuol dire per noi aver raggiunto la consapevolezza che eccessive preoccupazioni creano un ambiente di gioco sterile dove

manca la componente di sfida per il bambino che ne impedisce la possibilità di apprendimento e sviluppo delle proprie capacità.

Il nostro motto sarà: **fare le cose "sicuri come necessario, ma non il più sicuro possibile"**, ovvero il fatto che la ricerca della sicurezza assoluta è irraggiungibile e il modo migliore per fare prevenzione è educare il bambino a conoscere per diretta esperienza l'ambiente in cui vive, nelle sue dimensioni più naturali, sviluppando così "anticorpi formativi" che gli consentono di imparare ad affrontare le difficoltà, a "correre qualche rischio" conoscendo le proprie possibilità, e sviluppando in questo modo la propria corretta autonomia.

## La progettazione 2014

Nel corso dell'anno 2014, dunque, ancora una volta, porteremo avanti il costante processo innovativo che da sempre caratterizza i nostri servizi, dando loro una valenza qualitativa importante, e lo faremo attraverso il progetto **“Equilibri in natura”** un progetto che ci porterà ad approfondire l'utilizzo dei giardini del nido in quanto siamo convinti che valorizzare l'attività educativa in un ambiente naturale rappresenta un'innegabile occasione positiva per i bambini. All'aria aperta il gioco libero favorisce lo sviluppo dei bambini, se riusciamo a fornire loro non oggetti e materiali precostruiti dall'adulto, ma occasioni di esperienza: per questo motivo, giorno dopo giorno, i nostri giardini cambieranno, si evolveranno attraversando le esperienze dei bambini, ci racconteranno l'idea di parco che loro desiderano esplorare.



Il presente documento è stato redatto a cura  
di: Claudia Ottella - *Ottobre 2014*

“Dei diritti sulle opere dell'ingegno e sulle invenzioni industriali” (ai sensi tit. IX - capo I del V libro del Codice Civile) è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'autore.